

MODULO FORMATIVO

"V.I.P. VIVACI, INFORMATI, POPOLARI"

ROMA, 22-24 GIUGNO 2012

Sintesi lavori laboratorio **INFORMATI 2**

Coordinatori

Antonello Antonelli – Giovanna Casu – Lucio Turra

Massimo (Cagliari) – Duilio (Trieste) – Riccardo (Forli) – Pino – Rosa (Terlizzi Giovinazzo) – Marco (Pordenone) – Alice (Torino) - Lina e Titina (Manfredonia S. Giovanni Rotondo) – Gastone (Venezia)

1. Le questioni prioritarie (Nodi e interrogativi)

- Due domande hanno animato il dibattito e la condivisione in Laboratorio:
 - Informati da chi?
 - Quale è il luogo per essere informati?
- Sono stati individuati alcuni, tra i tanti, nodi ed interrogativi che meritano l'attenzione degli adulti informati:
 - Il discernimento personale e comunitario (lettura dei segni dei tempi);
 - La corresponsabilità del non essere da soli nell'essere informati;
 - La necessità di una pluralità dell'essere informati (bisogna leggere 5 giornali!!!!)
 - L'impegno di fare sintesi (pit-stop), cioè darsi del tempo per non essere fagocitati dall'on-line.
 - La mediazione come strumento necessario per arrivare alle scelte e alle decisioni
- Nell'esperienza del gruppo adulti sono riconosciuti come nodi e questioni sulle quali lavorare insieme:
 - Il confronto tra generazioni
 - La cura e l'accompagnamento del gruppo
 - La necessità di percorsi che "ci sveglino" dalla routine e torpore
 - La dimensione della popolarità perché gli adulti sono al plurale.

La formazione degli adulti non può prescindere da queste sottolineature.

2. Esperienze più significative

- Le esperienze sono state varie e significative ed hanno ruotato intorno ad una parola magica: il territorio.

Corsi di bioetica, scuole di legalità, scambio di informazioni sul sagrato nel dopo messa (informalità), coordinamento con altre associazioni per la formazione sociale e politica, osservatorio della realtà, collaborazione per costruire un patto per la città, esperienza educativa nel servizio ai grest con l'ACR, corso sulla nuova evangelizzazione degli adulti (svecchiamento delle forme di catechesi per adulti), etc. sono le tante esperienze raccontate.

- C'è una questione preliminare che è data dal metodo (vedere giudicare agire). La democraticità e il fare esperienza sono le espressioni necessarie a dare metodo alle esperienze vissute e raccontate. La comunicazione è l'aspetto più importante attraverso il quale rendere pubbliche le esperienze.
- Tra i contenuti principalmente individuati nelle esperienze si sottolineano:
 - Il tema della città
 - I nuovi stili di vita
 - La legalità
 - Le nuove povertà.
- Una delle questioni più importanti riguarda il dialogo con le generazioni giovani. Bisogna lavorare sul protagonismo dei giovani, non offrendo solo mappe. Importante è coinvolgere il mondo della scuola.

3. Le proposte e idee da mettere in campo

- Un'attenzione particolare preliminare è data da alcune considerazioni (ad intra) sotto il profilo dell'esperienza associativa:
 - Domandarsi sempre qual è il valore aggiunto che trasmettiamo nella nostra esperienza associativa.
 - Importanza del marketing associativo (dare visibilità alle esperienze).
 - Curare l'identità associativa (fare Azione cattolica) per trasmettere i valori della nostra esperienza
 - I luoghi istituzionali dell'AC (es. Consiglio diocesano) devo prevedere momenti di laboratorio
 - Non possiamo essere schiacciati dall'organizzazione associativa.
- Il tema di fondo di tutto il laboratorio è quello del discernimento che va educato per saper leggere la domanda delle persone (consentire alle persone di raccontarsi).
- Alcune parole innovative vanno tenute presenti nella progettualità associativa del settore adulti:

- Pensare positivo
 - Far emergere la fiducia
 - Tener conto dell'informalità delle relazioni
 - Considerare i tempi e i ritmi della vita dell'adulto
 - Fare emergere le competenze delle persone con fantasia.
- Come contenuti da progettare si sottolineano l'educare alla consolazione ed educare alla genitoriale.